

da "Saperne l'voleno. Galileo della Commedia
Ere Sorio" (Arbasino - Tommaso Galasso)

Una trentina di anni orsono, Umberto Eco ha raccolto per «L'Espresso» (10 ottobre 1982) alcuni riassunti di romanzi stilati da scrittori e poeti, ai quali era stato chiesto di condensarli in una quindicina di righe.

Abbiamo pensato di utilizzare alcune di queste «prove d'autore» sia perché costituiscono un efficace esempio dell'abilità di sintetizzare in modo ingegnoso alcuni testi complessi, che a prima vista sembrerebbero impossibili da riassumere (come la *Divina Commedia*, *Alla ricerca del tempo perduto*, *Ulisse*, *Le affinità elettive* ecc.), sia perché attraverso di esse è possibile seguire con profitto l'impostazione interpretativa che i diversi autori mettono in atto, proprio a partire dall'operazione riassuntiva.

I tre campioni scelti (in tutto sono dodici) ci consentono di osservare tre strategie riassuntive: insieme compongono una piccola sequenza nella quale dal riassunto come scheda referenziale e informativa (Calvino) si approda all'esercizio interpretativo che si innesta (con tecniche diverse) sul riassunto trasformandolo in microrecensione (Giudici) o in prova virtuosistica (Arbasino).

Italo Calvino aveva scelto di riassumere *Robinson Crusoe*. Nella sua scheda possiamo vedere in filigrana anche il mestiere, l'esperienza di anni di lavoro all'Einaudi: il testo di arrivo è un piccolo capolavoro dell'arte di riassumere. Anche il lettore sprovveduto, che non ha mai sentito parlare del romanzo, qui può cominciare a farsene un'idea abbastanza chiara e circostanziata.

Al tempo stesso (ma questo è un livello successivo, che solo il lettore «esperto» può sovrapporre al primo) il riassunto dà vita a un nuovo racconto, suggestivo e limpido: un vero diletto per chi conosce Calvino e il capolavoro scritto da Defoe nel 1719; la leggerezza e l'ironia latamente pedagogica del primo finisce per corrispondere alla sapienza di intreccio del secondo, in un frammento dove è possibile ritrovare gli echi del romanzo e le sue rifrazioni nella pagina dello scrittore che lo riassume.

***Robinson Crusoe* (1719) di Daniel Defoe**

Un naufrago raggiunge un'isola deserta, unico scampato. Ha con sé solo pipa e tabacco. Dal relitto faticosamente recupera

provviste, rum, armi, munizioni (andrà a caccia d'uccelli e capre), ascia e sega (costruirà un fortino), chicchi di grano (seminerà e raccoglierà). Trova anche denaro («A che servi?», ma lo prende), penne inchiostro e carta; tre Bibbie; cani e gatti. Si fa un tavolo, una sedia, si mette a scrivere: un bilancio della sua sorte in due colonne, il male e il bene che lo compensa, per cui ringrazia Iddio. Fa tutto da sé: reinventa l'agricoltura; fa il vasaio; si veste di pellicce. Ha un pappagallo, sola voce amica. Dopo 15 anni di solitudine (anelando ritrovare i suoi simili) una scoperta lo terrorizza: l'orma d'un piede sulla sabbia! Tribù sogliono sbarcare a celebrare riti cannibalici. Sparando, salva una futura vittima. Il selvaggio Venerdì riconoscente diventa suo suddito: lavora obbediente la terra; studia il Vangelo. Altre vittime liberate poi: il padre di Venerdì e un bianco (ma spagnolo, dunque nemico: altro pericolo!).

Sbarcano finalmente degli inglesi; portano prigionieri legati (Venerdì crede anche i bianchi cannibali); sono marinai ammunitati. Gli ufficiali, salvati, recuperano la nave: dopo 28 anni Robinson lascia l'isola.

Notiamo subito che l'uso delle parentesi consente brevissime puntualizzazioni, addirittura citazioni dal testo, e segna l'alternarsi di toni narrativi, con tanto di colpi di scena riprodotti in miniatura (l'orma del piede, le tribù che sogliono sbarcare per celebrare i riti cannibalici); i lunghi elenchi di azioni e di cose restituiscono invece lo sfondo scenico del romanzo. Il giudizio critico passa discretamente anche attraverso la sorridente accuratezza della ricollocazione degli «oggetti» fondamentali del romanzo (il tavolo, la sedia, la Bibbia, la pipa ecc.).

Se passiamo agli altri due esempi, possiamo constatare subito come il livello interpretativo diventi predominante; l'interesse del lettore (che non può più essere il lettore ingenuo e disinformato) riguarderà allora prevalentemente l'autore del riassunto, che riscrive un testo sovrapponendogli la sua personalità. Come vedremo, questo aspetto sarà evidente in modo macroscopico nel pezzo di Arbasino, il quale più che riassumere «gioca» virtuosisticamente col testo; ma già nella scheda di Giudici assistiamo a una precisa e voluta intromissione d'autore, ed è un buon esempio di come il riassunto possa essere il luogo da cui far partire, sia pure *in nuce*, come è inevitabile in questo caso, un'analisi critica.

Titoli delle opere originali
WEIHNACHT, DER FOLTERKNECHT, DAS BILD DES SISYPHOS, DER
THEATERDIREKTOR, DER HUND, DIE STADT, DER TUNNEL first
published 1952, all rights reserved, Copyright © 1985 by Diogenes Verlag
AG Zürich; DIE WURST, DER SOHN, MISTER X MÄCHT FERIE first
published 1978, all rights reserved, Copyright © 1985 by Diogenes Verlag
AG Zürich; DER ALTE first published 1945, all rights reserved, Copyright
© 1985 by Diogenes Verlag AG Zürich; DIE FALLE first published 1980,
all rights reserved, Copyright © 1985 by Diogenes Verlag AG Zürich;
NACHRICHTEN ÜBER DEN STAND DES ZEITUNGSWESENS IN DER
STEINZEIT, PILATUS first published 1949, all rights reserved, Copyright
© 1985 by Diogenes Verlag AG Zürich; AUS DEN PAPIEREN EINES
WÄRTERS first published 1980, all rights reserved, Copyright © 1985 by
Diogenes Verlag AG Zürich; AUFENTHALT IN EINER KLEINEN STADT
first published 1980, all rights reserved, Copyright © 1985 by Diogenes
Verlag AG Zürich; DIE PANNE first published 1956, all rights reserved,
Copyright © 1985 by Diogenes Verlag AG Zürich; ABU CHANIFA UND
ANAN BEN DAVID, SMITHY, DAS STERBEN DER PYTHIA first
published 1976, all rights reserved, Copyright © 1985 by Diogenes Verlag
AG Zürich; DER WINTERKRIEG IN TIBET, all rights reserved, Copyright
© 1981 by Diogenes Verlag AG Zürich; MONDFINSTERNIS, all rights
reserved, Copyright © 1981 by Diogenes Verlag AG Zürich; DER REBELL,
all rights reserved, Copyright © 1981 by Diogenes Verlag AG Zürich;
MINOTAURUS, all rights reserved, Copyright © 1985 by Diogenes Verlag
AG Zürich; DER STURZ first published 1971, all rights reserved, Copyright
© 1985 by Diogenes Verlag AG Zürich.

Traduzione dal tedesco di
UMBERTO GANDINI

© Giangiacomo Feltrinelli Editore Milano
Prima edizione in "Impronte" settembre 1988
Prima edizione nell'"Universale Economica" maggio 1996
Dodicesima edizione marzo 2011

Stampa Nuovo Istituto Italiano d'Arti Grafiche - BG

ISBN 978-88-07-81384-9

www.feltrinellieditore.it
Libri in uscita, interviste, reading,
commenti e percorsi di lettura.
Aggiornamenti quotidiani

IL RAZZISMO
È UNA
TRUZZA STORIA.
razzismobruttaistoria.net

NATALE

(Friedrich Dürrenmatt)

3

Era Natale. Attraversavo la vasta pianura. La neve era
come vetro. Faceva freddo. L'aria era morta. Non un movi-
mento, non un suono. L'orizzonte era circolare. Nero il cie-
lo. Morte le stelle. Sepolta ieri la luna. Non sorto il sole.
Gridai. Non mi udii. Gridai ancora. Vidi un corpo disteso
sulla neve. Era Gesù Bambino. Bianche e rigide le membra.
L'aureola un giallo disco gelato. Presi il bambino in mano.
Gli mossi su e giù le braccia. Gli sollevai le palpebre. Non
aveva occhi. Io avevo fame. Mangiai l'aureola. Sapeva di
pane stantio. Gli staccai la testa con un morso. Marzapane
stantio. Proseguii.

(1942)

Il testo di *Lezioni americane* qui riprodotto è quello pubblicato in Italo Calvino, *Saggi 1945-1985* (a cura di Mario Barenghi), t. I, I Meridiani Mondadori, Milano 1995.

Siamo nel 1985: quindici anni appena ci separano dall'inizio d'un nuovo millennio. Per ora non mi pare che l'approssimarsi di questa data risvegli alcuna emozione particolare. Comunque non sono qui per parlare di futurologia, ma di letteratura. Il millennio che sta per chiudersi ha visto nascere ed espandersi le lingue moderne dell'Occidente e le letterature che di queste lingue hanno esplorato le possibilità espressive e cognitive e immaginative. È stato anche il millennio del libro, in quanto ha visto l'oggetto-libro prendere la forma che ci è familiare. Forse il segno che il millennio sta per chiudersi è la frequenza con cui ci si interroga sulla sorte della letteratura e del libro nell'era tecnologica cosiddetta postindustriale. Non mi sento d'avventurarmi in questo tipo di previsioni. La mia fiducia nel futuro della letteratura consiste nel sapere che ci sono cose che solo la letteratura può dare coi suoi mezzi specifici. Vorrei dunque dedicare queste mie conferenze ad alcuni valori o qualità o specificità della letteratura che mi stanno particolarmente a cuore, cercando di situarle nella prospettiva del nuovo millennio.